

notiziario s.i.b.m.

bollettino interno

della Società Italiana di Biologia Marina

MAGGIO 1981 - No. 3

S. I. B. M.
SOCIETA' ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

SEDE LEGALE
 c/o Acquario Comunale, piazzale Mascagni 1 - 57100 Livorno

PRESIDENZA

Prof. Michele Sarà, Istituto di Zoologia dell'Università, via Balbi 5 - 16126 Genova

SEGRETERIA

Prof. Giulio Relini, Istituto di Anatomia Comparata, via Balbi 5 - 16126 Genova

CONSIGLIO DIRETTIVO

(Eletto dall'Assemblea dei Soci nel maggio 1979)

Prof. Michele Sarà - Presidente
 Prof. Elvezio Ghirardelli - Vice Presidente
 Prof. Giulio Relini - Segretario
 Ing. Paolo Donnini - Consigliere
 Dr. Carlo Froggia - Consigliere
 Prof. Giuseppe Giaccone - Consigliere
 Prof. Paolo Tongiorgi - Consigliere

DIRETTIVI DEI COMITATI SCIENTIFICI DELLA S. I. B. M.

Benthos, Ittiologia e Pesca
 Prof. Giuseppe Giaccone (Pres.)
 Prof. Angelo Tursi (Segr.)
 Dr. Maurizio Pansini
 Dr. Michele Pastore
 Prof. Lidia Relini Orsi
 Prof. Lidia Scalera Liaci

Plancton e Produttività Primaria
 Prof. Attilio Solazzi (Pres.)
 Prof. M. G. Andreoli (Segr.)
 Prof. Costanzo De Angelis
 Dr. Letterio Guglielmo
 Dr. Donato Marino
 Dr. Bruno Scotto Di Carlo

Parchi Marini
 Prof. Arturo Bolognari (Pres.)
 Prof. Giovanni Marano (Segr.)
 Dr. Nicola Borgia
 Prof. Mario Innamorati
 Prof. A. M. Pagliai Bonvicini
 Prof. Lidia Scalera Liaci

NOTIZIARIO S. I. B. M.

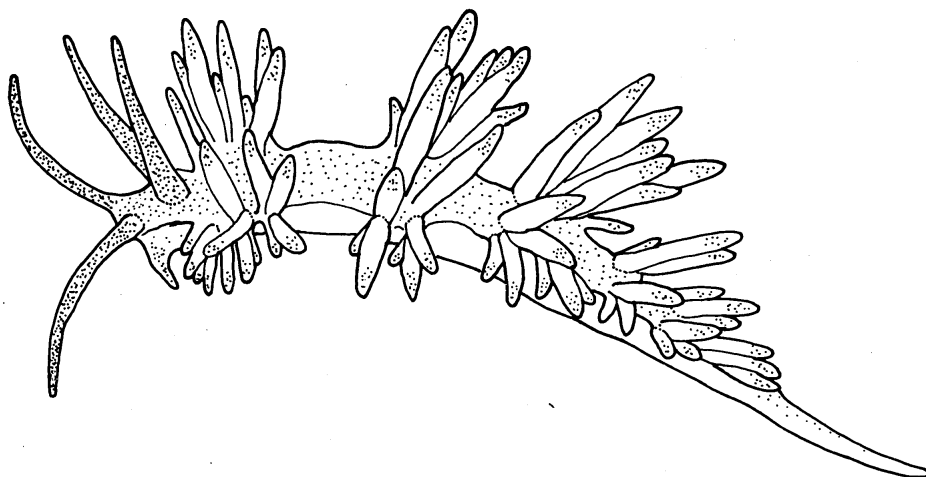
Comitato di Redazione: Giuseppe G. Rossi, Carlo Nike Bianchi, Maurizio Pansini

Direttore Responsabile: Giulio Relini



Questo è il terzo numero del Notiziario SIBM, iniziativa che ha riscosso larghi consensi non solo nell'ambito della nostra società. Il Consiglio Direttivo ha nominato una redazione che, pur provvisoria, ha dato un notevole contributo al Notiziario, rendendo possibile un miglioramento nei contenuti e nella veste tipografica. Si è avuto inoltre un crescente coinvolgimento dei soci. Con questo numero inizia una rubrica destinata alla migliore conoscenza delle Istituzioni, associazioni, gruppi, ecc. operanti in Italia nel campo della Biologia Marina. Si spera che nel futuro, con il consenso e l'apporto di tutti, il Notiziario possa sempre più rappresentare un importante strumento di comunicazione tra i soci, di divulgazione delle attività della società ed in particolare dei Comitati che necessitano di un efficace rilancio.

Il Presidente



DOCENTI SCUOLA MEDIA E CONGRESSO S.I.B.M. 1981

Autorizzazione Ministeriale per i Docenti di Scienze della Scuola Media a partecipare al Congresso S.I.B.M. 1981 - Cefalù 25-29 maggio

Quest'anno, per la prima volta nella storia della nostra società siamo riusciti ad ottenere l'esonero dall'insegnamento per i docenti di Scienze della Scuola Media desiderosi di partecipare al Congresso. In allegato viene riportata la circolare ministeriale.

Il Segretario

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

GABINETTO

Roma, lì 13.3.1981

- Provveditori agli Studi	LORO SEDI
- Sovrintendente Scolastico Provincia	BOLZANO
- Intendente Scolastico Scuola Lingua Tedesca	BOLZANO
- Intendente Scolastico Scuola Località Ladine	BOLZANO

et conosc.:

- Sovrintendente agli Studi Regione Autonoma Valle Aosta	AOSTA
- Assessore Pubblica Istruzione Regione Autonoma Valle Aosta	AOSTA
- Ufficio Studi Programmazione O.M.	SEDE
- Società Italiana di Biologia Marina - S.I.B.M. - c/o Acquario Comunale - Piazzale Mascagni, 1 -	LIVORNO

GABINETTO NUMERO 7347/197/BD. SOCIETA' ITALIANA BIOLOGIA MARINA S.I.B.M. HABET ORGANIZZATO IN CEFALU' (PALERMO) PRESSO ALBERGO "COSTA VERDE" PERIODO 25-29 MAGGIO 1981 CONGRESSO NAZIONALE SOCIETA' MEDESIMA SU TEMI "ECOLOGIA E VALORIZZAZIONE DEGLI STAGNI COSTIERI, LAGUNE E SALINE" - "PROBLEMI DELLA PESCA (IN PARTICOLARE STRASCICO E TONNO)" - "CARATTERISTICHE ET POTENZIALITA' DEL SISTEMA FITALE: METODOLOGIE DI STUDIO ET PROSPETTIVE". CONSIDERATE FINALITA' INIZIATIVA CONSENTESI CHE DOCENTI SCIENZE SCUOLE ISTRUZIONE SECONDARIA PRIMO ET SECONDO GRADO, IN PARTICOLARE SE SOCI DELLA SOCIETA' IN PAROLA, COMPATIBILMENTE ESIGENZE SERVIZIO, VI PARTECIPINO, OVVIAMENTE AT PROPRIE SPESE ET SENZA ONERI FINANZIARI PER AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA, CON ESONERO INSEGNAMENTO PERIODO SUINDICATO. AT RIENTRO IN SEDE DOCENTI INTERESSATI PRESENTERANNO AT AUTORITA' SCOLASTICA COMPETENTE DICHIARAZIONE DI PARTECIPAZIONE LAVORI CONGRESSO RILASCIATA RESPONSABILI SOCIETA' PREDETTA.

BODRATO MINISTRO ISTRUZIONE

XIII. CONGRESSO NAZIONALE S. I. B. M.
CEFALU' (Palermo) - Hotel Costa Verde - 25-29 maggio 1981

PROGRAMMA PROVVISORIO

LUNEDI' 25 - Mattina

9.30 - INAUGURAZIONE

ECOLOGIA e VALORIZZAZIONE degli STAGNI, LAGUNE e SALINE

RELAZIONE:

10.00 - GIACCONE G. - Valorizzazione degli ambienti salmastri con particolare riferimento a quelli siciliani.

COMUNICAZIONI:

- 10.45 - GENCHI G., CALVO S., LUGARO A.** - Le saline di Marsala. I. Caratteristiche chimico-fisiche.
- **CALVO S., GENCHI G., LUGARO A., DI STEFANO L.** - Le saline di Marsala. I. Caratteristiche biologiche.
 - **DI PISA, CALVO S., GENCHI G., LUGARO A.** - Il ricambio idrico nello Stagnone: elaborazione di un modello matematico.
 - **CALVO S., GENCHI G., LUGARO A., DI BERNARDO F.** - Misure comparative di Eh nei sedimenti delle saline di Marsala.
 - **GIACCONE G., CALVO S., RAGONESE S.** - Tipologia della vegetazione sommersa dello Stagnone.
 - **DRAGO D., GENCHI G., SORTINO M.** - Valorizzazione di nuove risorse delle saline: ficocolloidi pregiati di *Acanthophora Delilei* Lamour.
 - **MAGAZZU' G.** - La crescita fitoplanctonica in taluni ambienti lagunari del Mar Mediterraneo.
 - **FONDA UMANI S., SPECCHI M.** - La comunità planctonica della Laguna di Marano.
 - **FONDA UMANI S., SPECCHI M.** - Il plancton delle bocche di Primero e di Grado (Laguna di Grado, Alto Adriatico).

13.00 - PRANZO

LUNEDI' 25 - Pomeriggio

(continua)

ECOLOGIA e VALORIZZAZIONE degli STAGNI, LAGUNE e SALINE

RELAZIONE:

- 15.00 — COGNETTI G. - Strategie adattative della fauna di acque salmastre.

COMUNICAZIONI:

- 15.45 — DE ANGELIS C. - Stagni costieri: ruolo economico, valorizzazione, salvaguardia dell'ambiente.
- PAGLIAI BONVICINI A.M., CREMA R. - La macrofauna di fango della Laguna di Orbetello: studio comparativo dei due bacini.
 - ROSSI R., CANNAS A. - Età ed accrescimento di alcune specie ittiche (anguilla, spigola, orata, mormora e mugilidi) negli stagni di Porto Pino (Sardegna meridionale).
 - TURSI A., MATARRESE A., SCISCIOLI M., VACCARELLA R. - Variazioni di biomassa nel Mar Piccolo di Taranto e loro rapporto con i banchi naturali di mitili.
 - PASTORE M. - Popolamento carcinologico presente sui pali del Ponte sul Mar Piccolo (Taranto).
 - GIANNOTTA M. - Osservazioni sulla presenza di giovani di Mazzancolla *Penaeus kerathurus* (Forsk.) nelle saline di Tarquinia.
 - RELINI G., MATRICARDI G., DIVIACCO G. - Variazioni nelle associazioni di substrato duro in relazione all'idrologia in una laguna del delta padano.
 - MATRICARDI G., BIANCHI C.N. - Definizione di gruppi ecologici nel macrobenthos sessile di una laguna salmastra del delta padano.
 - PISANO E. - Aspetti quantitativi dell'insediamento di *Conopeum seurati* (Canu) (Bryozoa Cheilostomata) nella Sacca del Canarin (Delta del Po).
 - FERRARI I., MAZZOCCHI M.G., CANTARELLI M.T., CALVI PARISETTI C. - Analisi di serie di dati idrometrici e planctologici raccolti durante un ciclo nictemerale in una laguna del delta del Po.
 - BIANCHINI M., LORENSEN P.W. - Stima dell'abbondanza e del movimento a breve raggio dell'Anguilla americana (*Anguilla rostrata*) nel Narrow river, Rhode Island.
 - PERDICARO R., MAGLIOCCHETTI LOMBI P., GIANGRANDE A. - Considerazioni su un rilievo idrologico e bentonico effettuato nel lago di Sabaudia a breve scadenza dalla moria del luglio 1979.

MARTEDI' 26 - Mattina

TAVOLA ROTONDA: PROBLEMI DELLA PESCA

RELAZIONI:

- 9.00 — ARENA P. - Caratteristiche ed andamenti della pesca del Tonno, *Thunnus thynnus* (L.), nel Tirreno meridionale.
- 9.30 — PICCINETTI C. - Prospettive della pesca del Tonno in Mediterraneo.
- 10.00 — RELINI G., RELINI ORSI L. - Considerazioni sulla pesca batiale in Liguria.
- 10.30 — FROGLIA C. - Osservazioni su alcuni fattori che condizionano i rendimenti nella pesca a strascico.

COMUNICAZIONI:

- 11.30 — ARENA P. - La pesca a strascico nel Canale di Sicilia: caratterizzazioni bio-ecologiche e produttive.
- ARDIZZONE G.D. - Osservazioni sulla pesca a strascico entro le tre miglia dalla costa tra Capo Circeo e Terracina (Medio Tirreno).
- ARDIZZONE G.D., BOMBACE G. - Prime osservazioni sulla piccola pesca costiera lungo un litorale del Medio Tirreno (Fregene, Roma).
- GUGLIELMO L., CAVALLARO G. - Tests di selettività e resa della rete tremaglio nelle acque dello Stretto di Messina.
- ANDALORO F., RIGGIO S., - Situazione e prospettive della pesca costiera in Sicilia.
- ANDALORO F., GALLO - L'accrescimento in *Pagellus acarne* e i suoi rapporti con l'attività di pesca.

MARTEDI' 26 - Pomeriggio

COMUNICAZIONI:

- 15.00 — OREL G., VIO E., DEL PIERO D., RADINI G. - Influenza di alcuni parametri ambientali sull'epoca di comparsa e sulle catture di alcune specie nella fascia costiera del Golfo di Trieste.
- CAU A., DEIANA A.M., MURA M. - Prime osservazioni sulla biologia di *Aristeomorpha foliacea* (Risso).
- DE METRIO G., PETROSINO G. - Andamento della pesca di *Prionace glauca* L. nel triennio 1978-1980 al largo della costa salentina.

DIBATTITO: PROSPETTIVE DELLA DIDATTICA E DELLA RICERCA DELLA BIOLOGIA MARINA ALLA LUCE DELLA NUOVA NORMATIVA

- 15.45 — FARANDA F. - Introduzione al dibattito.

- 17.00 — ASSEMBLEA DEI SOCI

MERCOLEDI' 27 - Mattina

CARATTERISTICHE E POTENZIALITA' DEL SISTEMA FITALE: METODOLOGIE DI STUDIO E PROSPETTIVE PER LA VALORIZZAZIONE.

RELAZIONI:

- 9.00 — CINELLI F. - Struttura e dinamica delle fitocenosi bentoniche profonde e loro rapporti con il sistema pelagico.
- TURSI A. - Metodologie e problematica nel campionamento bentonico mediante benne e draghe.
 - PANSINI M., PRONZATO R. - L'impiego della tecnica subacquea nel rilevamento delle biocenosi bentoniche di substrato duro.
 - FRESI E. - Esperienze di analisi quantitativa di comunità bentoniche.

COMUNICAZIONI:

- 10.45 — GAMBI M.C., FRESI E., GIANGRANDE A. - Descrittori efficaci di comunità bentoniche. Un esempio applicato ai fondi mobili della Foce del Tevere.
- CHESSA L.A., FRESI E., WITTMANN K., FRESI-ANGIONI P. - La comunità epifita delle foglie di *Posidonia oceanica* (L.) Delile: analisi del ricoprimento lungo un gradiente batimetrico.
 - CHIMENZ GUSSO C., MARCHIO G., FRESI E. - Metodi per lo studio dei fenomeni di epifitismo animale di *Posidonia oceanica*: applicazione pratica alla prateria di Lacco Ameno (Ischia).
 - PANSINI M., PRONZATO R. - Distribuzione dell'epifauna di una prateria di *Posidonia* dell'Isola d'Ischia (Napoli): Poriferi.
 - ARDIZZONE G.D., MIGLIUOLO A. - Modificazione di una prateria a *Posidonia oceanica* (L.) Delile del Medio Tirreno sottoposta ad attività di pesca a strascico.
 - BOERO F. - Osservazioni ecologiche sugli idroidi del sistema fitale del promontorio di Portofino.
 - FOCARDI S., FRESI E., GAMBI M.C. - La distribuzione degli Echinodermi nei fondi mobili di due aree del Mar Tirreno.
 - PARENZAN P. - Bionomia della costa neritina.
 - CANTONE G. e Coll. - Primi dati sulle biocenosi a Policheti del Golfo di Catania.

MERCOLEDI' 27 - Pomeriggio

RELAZIONE:

- 15.00 — Il punto sulle barriere artificiali: problemi e prospettive.

COMUNICAZIONI:

- 15.45 — RELINI G. - La barriera artificiale di Golfo Marconi.
- BALDUZZI A., BELLONI S., BOERO F., CATTANEO R., PANSINI M., PRONZATO R. - Prime osservazioni sulle barriere artificiali della riserva sottomarina di Monaco.
 - RIGGIO S., PROVENZANO G. - Progetti di barriere artificiali a fini di maricoltura lungo le coste della Sicilia nord-occidentale.
 - RIGGIO S., DI PISA G. - Variazioni dell'insediamento biotico in comunità portuali in relazione alla forma del substrato.
 - DI PISA G., RIGGIO S. - Modelli di insediamento del benthos su superfici continue e discontinue.
 - GENCHI G., LUGARO A., CALVO S., RAGONESE S. - Ecologia del Golfo di Palermo. Risultati preliminari.
 - ANDREOLI R. - Geo-idrologia ed Ecologia di fondi duri naturali del litorale di Venezia.

GIOVEDI' 28 - Mattina

- 9.00 — ELEZIONE CARICHE SOCIALI

- PRESENTAZIONE DEI POSTERS

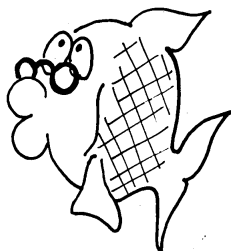
GIOVEDI' 28 - Pomeriggio

(continua)

- 15.00 — PRESENTAZIONE DEI POSTERS

- 21.00 — CENA SOCIALE

VENERDI' 29 maggio: GITA SOCIALE



ELENCO DELLE COMUNICAZIONI PRESENTATE IN FORMA DI POSTER

- 1 – ALABISO G., SCOTTO V., MARCENARO G. -
Misura della clorofilla e della attività di trasporto elettronico (ETS) nei primi stadi di colonizzazione di substrati duri in mare.
- 2 – ASTA C. -
I presidii multizonali di prevenzione nel trattamento e smaltimento delle acque reflue urbane e dei fanghi.
- 3 – BELLO G. B. -
Rapporti dimensionali in *Venus verrucosa*.
- 4 – BRUNETTI R., BEGHI L. -
Studio preliminare sull'ecologia larvale degli Ascidiacei.
- 5 – CANNATA A. M., DI STEFANO L., CALVO S. -
Ritmi di accrescimento e caratterizzazione biochimica di *Spirulina subsalsa* Oersted.

- 6 — CASAVOLA N., MARANO G., SARACINO C., DE MARTINO L. -
Biologia di *Sardina pilchardus* Walb (Osteichthyes) nel Basso Adriatico.
- 7 — CATTANEO R. -
Aplysiidae delle acque italiane.
- 8 — CECCARELLI R., GILIBERTO S., MAZZOLA A. -
Sistemi di allevamento massivo di *Brachionus plicatilis* con *Tetraselmis suecica* e *Saccaromices cerevisiae*.
- 9 — CERVELLI M., FAVA G. -
Variabilità genetica in tre specie di Isopodi della Laguna di Venezia.
- 10 — CORMACI M., DURO A., FURNARI G. -
Fenologia delle Ceramiales della Sicilia orientale.
- 11 — COSTA C., ORTOLANI G., RIGGIO S. -
L'impiego di stadi di sviluppo di *Ciona intestinalis* nei saggi biologici di inquinamento.
- 12 — FORMENTINI V., BERTONATI M., IOANNILLI E. -
Studio in ambiente naturale dell'influenza del pennacchio termico di centrali termoelettriche sulla cinetica di alcuni processi microbiologici.
- 13 — GAINO E. -
Il coanoderma di *Clathrina clathrus* (Schmidt) (Porifera, Calcispongiae).
- 14 — GHERARDI M., SCISCIOLI M., LEPORE E. -
Alcuni dati sulla distribuzione verticale di Balani del Mar Piccolo di Taranto.
- 15 — GIOVANARDI O., PICCINETTI C. -
Biologia di *Solea lutea* (Risso) in una zona costiera dell'Adriatico.
- 16 — IZZO G. e Coll. -
Streptococchi fecali e metalli pesanti nei sedimenti nel Golfo di Napoli.
- 17 — KALFA A. M. -
Apparato genitale della femmina di *T. torpedo* (L.).
- 18 — LEVI D., MANUNZA V. -
Nuovo metodo per lo studio della fecondità nei Teleostei riproduttori continui (applicazioni allo stock di *Sardina* dell'Alto e Medio Adriatico).
- 19 — LUGARO A., GENCHI G. -
Idrocarburi nei sedimenti del Porto di Palermo.
- 20 — LUGARO A., GENCHI G. -
Primi dati sull'inquinamento da idrocarburi nelle acque del Golfo di Palermo.

- 21 – MARANO G., CASAVOLA N., VACCARELLA R., DE ZIO V., PASTORELLI A.
Caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche delle acque costiere pugliesi (legge n. 319).
- 22 – MARANO G., BELLO G., PASTORELLI A., MOTOLESE G. -
Ottopodi (Mollusca Cephalopoda) dell'Adriatico pugliese.
- 23 – MAZZOLA A., GILIBERTO S. -
Produzione controllata di cisti di *Artemia salina* L. in condizioni di laboratorio.
- 24 – MAZZOLA A., RALLO B. -
Sfruttamento semiintensivo di una salina del trapanese per l'allevamento di avannotti di Spigola (*Dicentrarchus labrax* L.), riprodotti artificialmente.
- 25 – MINERVINI R., SEQUI R., BARBATO F. -
Considerazioni sull'allevamento intensivo di *Sepia officinalis*.
- 26 – MINERVINI R., GIANNOTTA M. -
Sull'incidenza di *Pinnotheres pisum* in *Glycymeris glycymeris*.
- 27 – MORSELLI I., MARI M. -
Alacaridi delle coste italiane: nuovi reperti.
- 28 – NASCI C., CAMPESAN G., FOSSATO V. U. -
Variazioni stagionali di alcuni elementi (Hg, Cd, Pb, Cr, Mn) nei Mitili della Laguna di Venezia.
- 29 – ORLANDO E., MAURI M. -
Formazione di concrezioni nei reni di Bivalvi marini.
- 30 – PANETTA P. -
I Molluschi dell'infralitorale superiore della zona di Taranto.
- 31 – PASTORE M.,
Banco dell'Amendolara (Mar Jonio): indagini preliminari.
- 32 – PISCITELLI G., SCALERA LIACI L., BLONDA C. -
Contributo alla conoscenza degli Anfipodi del Mar Grande, Taranto.
- 33 – PONTICELLI A. -
Fecondazione artificiale di *Penaeus japonicus* Bate.
- 34 – QUAGLIA A. -
Produzione di VLDL nel fegato di *Mugil cephalus*.
- 35 – RELINI ORSI L., TUNESI L. -
Fisiomorfologia dell'apparato riproduttore maschile di *Aristeus antennatus* (Decapoda Penaeidae).

- 36 — RELINI ORSI L., SEMERIA M. -
Maturazione ovarica dei Peneidi batiali *Aristeus antennatus* e *Aristeomorpha foliacea*.
- 37 — RIGGIO S. -
La crociera tirrenica della Florette. Un esperimento di collaborazione interuniversitaria nell'insegnamento della Biologia Marina.
- 38 — SANTISI S., TRIPODI G. -
Osservazioni ultrastrutturali su una Dinoficea simbiote di *Eunicella stricta*.
- 39 — SCISCIOLI M., LEPORE E., GHERARDI M., SCALERA LIACI L. -
Biologia riproduttiva di alcune specie di Balani del Porto di Bari.
- 40 — TOSELLI E., HONSELL E. -
Pori e tricocisti in *Proto-peridinium diabolus* (Cleve) Balech (Dinophyceae): osservazioni preliminari.
- 41 — TROTTA -
Colture massive di microalghe in condizioni controllate per scopi di maricoltura.
- 42 — WURTZ M. -
Osservazioni sull'alimentazione di *Bathypolypus sponsalis* (Cephalopoda, Octopoda).
- 43 — ZUNARELLI VANDINI R. -
Uno Spionidae nuovo per il Mediterraneo: *Rhynchospio glutea*.
- 44 — ZUNARELLI VANDINI R., VARRIALE COGNETTI A. M. -
I Policheti del Golfo di Cagliari: primo contributo.

ASSEMBLEA DEI SOCI S. I. B. M.
CEFALU' (PALERMO), HOTEL COSTA VERDE
Martedì 26 maggio 1981, ore 17.00

ORDINE DEL GIORNO PROVVISORIO

- 1 — Approvazione dell'Ordine del Giorno.
- 2 — Approvazione del verbale dell'Assemblea di Bari.
- 3 — Commemorazione di Guido Bacci tenuta dal Giuseppe Cognetti.
- 4 — Relazione del Presidente.
- 5 — Relazione del Segretario-Tesoriere.
- 6 — Nomina dei Revisori dei Conti.
- 7 — Approvazione dei Bilanci Consuntivo e di Previsione.
- 8 — Relazioni dei Presidenti di Comitato.
- 9 — Pubblicazione degli Atti dei Congressi e del Notiziario.
- 10 — Aggiunte al Regolamento della Società: *le norme da inserire nel Regolamento (articoli 13 e 14) sono già state approvate dal Consiglio Direttivo e attualmente in vigore.*
 - Art. 13 - Ai Congressi SIBM possono essere presentati solo lavori di Soci; eventuali eccezioni dovranno essere concordate con il Consiglio Direttivo.
 - Art. 14 - Il nuovo Socio accettato dal Consiglio Direttivo è considerato appartenente alla Società solo dopo il pagamento della quota annuale ed ha tutti i diritti di voto nel Congresso successivo all'anno di iscrizione.
- 11 — Nomina della Commissione Elettorale per il rinnovo delle Cariche Sociali.
- 12 — Sede dei prossimi Congressi SIBM.
- 13 — Varie ed eventuali.

INSEGNAMENTO DELLA BIOLOGIA MARINA NELLE UNIVERSITA' ITALIANE

AGGIORNAMENTO

Sono pervenute diverse segnalazioni di correzioni ed aggiornamenti e ci auguriamo che altre possano essere pubblicate sul prossimo Notiziario.

UNIVERSITA' DI BOLOGNA

Segnalazione di Paolo Cortesi

Nel biennio accademico 1978-79, 1979-80 è stata attivata la **Scuola di Specializzazione in Biochimica marina** organizzata dall'Istituto di Biochimica della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Bologna e svolta, in parte, anche presso il proprio Centro Universitario di Studi e Ricerche sulle Risorse Biologiche Marine di Cesenatico.

Tale Scuola biennale e con tesi sperimentali, aperta a laureati in Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Medicina Veterinaria, Chimica, Chimica Industriale, Farmacia, Scienze Agrarie, Scienze della Produzione Animale, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, Scienze Geologiche, Medicina e Chirurgia, è stata frequentata, in questo primo ciclo, per la quasi totalità da laureati in Scienze Biologiche.

La Scuola ha avuto lo scopo di fornire le cognizioni scientifiche e tecniche necessarie per svolgere l'attività di biochimico nel campo dell'ecologia marina, del controllo igienico-sanitario, di qualità e delle utilizzazioni industriali delle risorse biologiche marine. Le materie di insegnamento sono state le seguenti:

PRIMO ANNO

Oceanografia fisica e chimica
Biochimica dei vegetali acquatici
Biochimica degli animali acquatici
Biochimica analitica
Istochimica
Biochimica ecologica

SECONDO ANNO

Chimica fisiologica degli animali acquatici
Biochimica dei prodotti della pesca
Biochimica microbiologica
Patologia biochimica degli animali acquatici
Biochimica farmacologica e tossicologica
Biochimica applicata alle zone di pesca

UNIVERSITA' DI PERUGIA

Segnalazione dei Proff. Giannotti e Taticchi

A Perugia risultano a statuto e già attivate le seguenti materie:

- Ecologia
- Idrobiologia e Piscicoltura
- Oceanografia e Talassibiologia (e non Talassografia come riportato sul Notiziario SIBM dic. '80).

UNIVERSITA' DI PADOVA

Segnalazione di Attilio Solazzi

Per il corso di laurea in Scienze Biologiche dell'Università di Padova risultano in statuto le seguenti materie:

- Biologia Marina
- Fitobiologia Marina
- Idrobiologia e Piscicoltura
- Oceanografia (già attivata).

Per il corso di laurea in Scienze Naturali sono in statuto:

- Fitobiologia Marina (è stata chiesta la modifica in Fitoecologia Marina)
- Idrobiologia e Piscicoltura (già attivata)
- E' stata richiesta a statuto Fitoplanctonologia e Produzione Primaria.

Solazzi fa inoltre riferimento alla **Scuola di Specializzazione in Studi talassografici**: riteniamo utile riportare integralmente la parte dello statuto dell'Università di Padova che riguarda tale Scuola.

- Art. 276 Alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali è annessa la scuola di specializzazione in studi tassografici, che si propone di promuovere gli studi fisici e biologici del mare, e di preparare il personale specializzato per le ricerche talassografiche, anche nelle loro applicazioni.
- Art. 277 La scuola è retta da un direttore, nominato dal rettore dell'Università, su designazione del Consiglio della Facoltà di scienze.
Il direttore è coadiuvato da un Consiglio della scuola, designato dalla Facoltà tra i professori di ruolo di materie aventi attinenza con lo studio del mare.
- Art. 278 Alla scuola possono iscriversi i laureati in scienze naturali, in scienze biologiche, in scienze geologiche, in chimica, in fisica, in geografia, in ingegneria civile sottosezione idraulica ed in discipline nautiche.
- Art. 279 La durata degli studi è di due anni.
- Art. 280 I corsi della scuola comprendono le seguenti materie obbligatorie: geografia marina, oceanografia fisica, chimica delle acque, oceanografia biologica, zoologia marina, botanica marina, geologia marina, petrografia dei sedimenti marini, batteriologia marina, talassobiologia applicata.
I predetti corsi saranno integrati con esercitazioni pratiche in laboratorio e in mare, con dimostrazioni e cicli di conferenze.
Ciascun anno il Consiglio della scuola predispone il programma dei corsi.
- Art. 281 Gli iscritti alla scuola saranno tenuti alla frequenza di tutte le manifestazioni didattiche e alla frequenza in qualità di interni per un biennio di uno dei seguenti istituti della Facoltà di scienze: biologia animale, botanica, geologia, mineralogia, chimica generale, geofisica, stazione idrobiologica di Chioggia.
Alla fine di ciascun corso gli iscritti alla scuola dovranno sostenere gli esami delle materie obbligatorie.
Alla fine del biennio sosterranno un esame di diploma consistente nella discussione di una tesi sperimentale su argomento talassografico.
- Art. 282 Le tasse e contributi che gli iscritti dovranno versare per conseguire il diploma di specialista in studi talassografici sono fissati dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Senato accademico, udito il Consiglio della scuola.
La tassa di diploma è stabilita dall'art. 7 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551.
- Art. 283 La scuola rilascia il diploma di specialista in studi talassografici.

UNIVERSITA' DI BARI
Segnalazione di Angelo Tursi

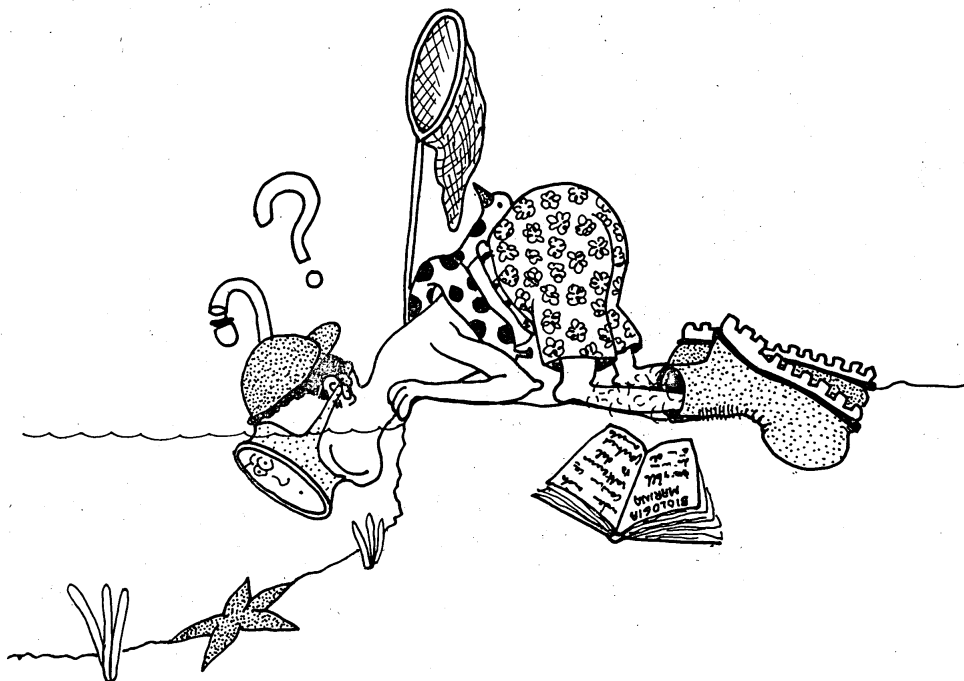
A Bari, per la Facoltà di Scienze M. F. e N., corso di laurea in Scienze Biologiche, sono in statuto le seguenti materie:

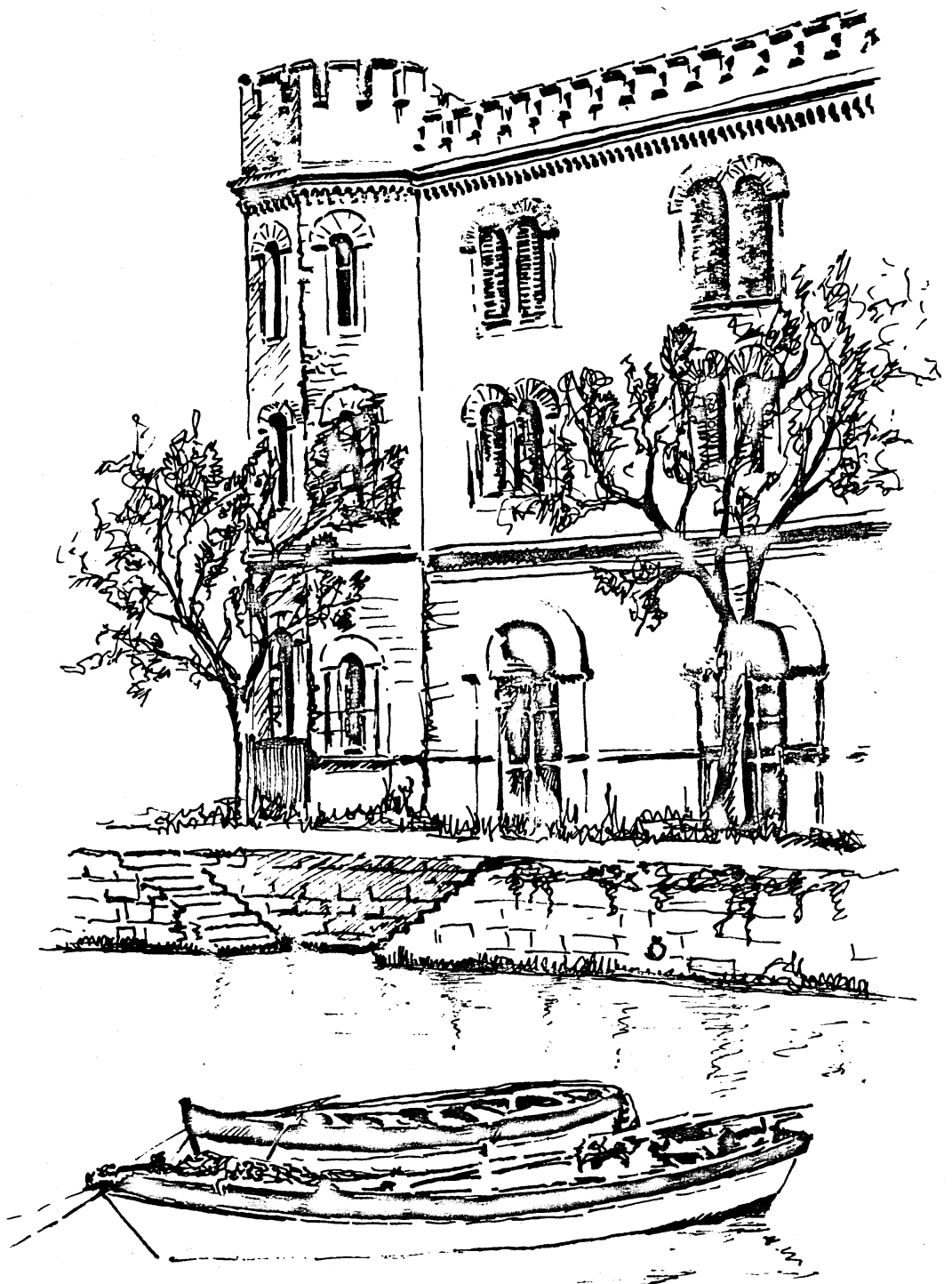
- Algologia
- Biologia Marina (attivata)
- Ecologia (attivata)
- Idrobiologia e Piscicoltura

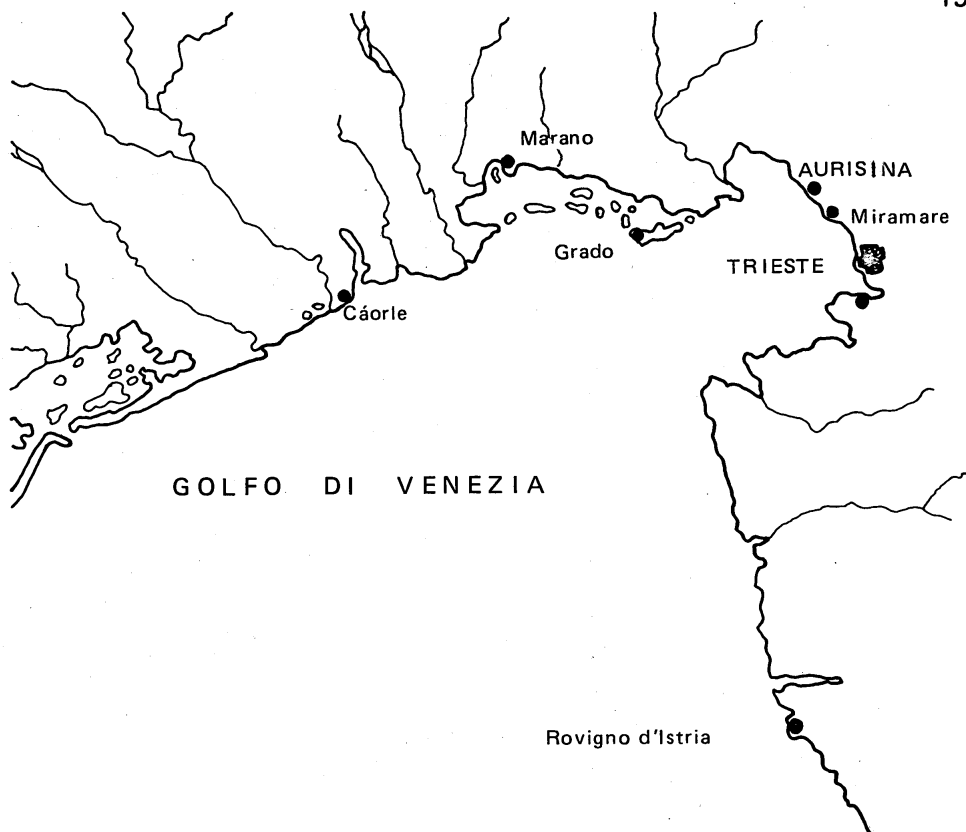
Per il corso di laurea in Scienze Naturali sono in statuto:

- Algologia (attivata)
- Biologia Marina
- Ecologia
- Idrobiologia e Piscicoltura
- Oceanografia (attivata)

Viene segnalato inoltre che presso la Facoltà di Agraria è attivato un corso di Idrobiologia e Piscicoltura.







IL LABORATORIO DI BIOLOGIA MARINA DI SORGENTI DI AURISINA (TRIESTE)

Trieste vanta una grande tradizione nel campo della Oceanologia. Ancora attorno alla prima metà del secolo scorso vi giungevano ricercatori da ogni parte dell'Europa centrale, in particolare austriaci e tedeschi, per compiere studi e raccogliere materiale per i musei e per gli acquari e per le ricerche di carattere sistematico che in quel periodo venivano effettuate.

L'Istituto Nautico e il Museo di Storia Naturale furono le prime sedi di ricerca oceanografica di Trieste. Con la creazione della Società adriatica di Scienze Naturali (1874) e, un anno dopo, della Stazione zoologica di S. Andrea (emanazione delle Università di Graz e di Vienna) gli studi sul mare presero vigore e le ricerche sulla fauna e sulla flora del Golfo di Trieste godettero di un momento di straordinaria e felice notorietà. All'inizio della prima guerra mondiale la Stazione zoologica di Trieste chiuse i battenti e con questo tutti gli studi di biologia marina cessarono quasi completamente.

Fu appena dopo il 1960, con la creazione dei corsi di laurea in Scienze naturali e biologiche presso l'Università di Trieste, che lo studio della biologia marina riprese importanza.

Le prime ricerche fatte dagli Istituti di Botanica e di Zoologia dell'Università di Trieste, in collaborazione con altri Istituti universitari (Igiene, Geologia, Merceologia, ecc.) o con altri Enti di ricerca (Laboratorio chimico provinciale, Istituto sperimentale talassografico, Osservatorio geofisico sperimentale) permisero di fare il punto sulla evoluzione dei popolamenti del Golfo dopo circa cinquant'anni. In questa prospettiva, ed anche e soprattutto per sviluppare in modo più agevole gli studi di Biologia marina, già attorno al 1965 si pensò di creare una stazione a mare.

Dopo alterne vicende che riguardavano soprattutto la localizzazione della sede, si giunse alla definitiva scelta di un edificio facente parte dell'impianto di sollevamento dell'acqua della rete idrica della città, che sfrutta una risorgiva di acque carsiche (altre polle sboccano in mare nelle vicinanze del Laboratorio e, assieme alle correnti marine, determinano una accentuata variabilità della salinità, ne fanno un ambiente molto caratteristico).

Dopo il 1979, ma soprattutto dopo il 1975 quando con D.P.R. n. 897 del 26.7.75 la posizione giuridica e amministrativa del Laboratorio furono precisate, iniziò il lavoro di organizzazione delle strutture per la ricerca. Il Laboratorio è retto da un consorzio tra Università, Provincia e Comune di Trieste, tramite un Consiglio di Amministrazione (composto da nove membri nominati dagli Enti consorziati e presieduto dal Sindaco di Trieste o da un suo delegato) e un Comitato scientifico (composto da quattro Docenti universitari di materie biologiche nominati dalla facoltà di Scienze, e dal direttore del Museo civico di Storia naturale; tra queste persone si elegge il Direttore). Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato scientifico rimangono in carica per 6 anni; il Direttore per 3 anni.

Il Laboratorio per statuto non ha personale scientifico proprio, ma è l'Università di Trieste che può provvedervi comandando il personale degli Istituti interessati. Per altro tutti i ricercatori italiani e stranieri possono usufruire delle sue strutture previa approvazione dei programmi di lavoro da parte del Comitato scientifico.

Lo spazio ed i servizi fondamentali a disposizione dei singoli ricercatori o dei gruppi di ricerca sono notevoli; è possibile disporre di numerosi ambienti arredati e con le necessarie strutture di base. In un locale al primo piano vi sono armadi termostatici ed una cella nonché vasconi per l'allevamento e la stabulazione di organismi. Al piano terra è stato predisposto un ambiente per i subacquei che così possono accedere direttamente al mare, ed è imminente la costruzione di un moderno impianto di acquari che sarà adibito in parte alla stabulazione degli organismi destinati all'Acquario comunale ed in parte sarà a disposizione dei ricercatori.

Dal 1976 ad oggi, cioè dall'entrata in funzione degli organi amministrativi e scientifici, è stata svolta una intensa attività, per mettere in funzione il laboratorio; nonostante ciò si è fatto un eccellente lavoro scientifico. Tra i numerosi ricercatori che hanno lavorato nel Laboratorio ricordiamo gli austriaci Czihak e Goldschmid di Salisburgo, e Ott di Vienna, con ricerche sull'embriologia dei ricci di mare, sulla biologia dei Blennidi, e sulla bionomia bentica dei fondi lagunari. Notevole e prevalente, naturalmente, la presenza dei ricercatori dell'Università di Trieste.

Oltre all'attività di ricerca è stata intensa anche quella culturale con l'organizzazione di cicli di conferenze e seminari e di due convegni internazionali sul plancton dell'Adriatico e sui problemi dell'acquacoltura in acque salmastre. E' stata ripresa anche la pubblicazione della rivista "Nova Thalassia", con periodicità annuale, che raccoglie prevalentemente contributi sulla biologia degli organismi di ambiente neritico.

LA PROBLEMATICHE DELLE BARRIERE ARTIFICIALI NEL PROSSIMO INCONTRO DEL CLEM

Nei primi giorni del prossimo mese di luglio il CLEM (Centro Lubrense Esplorazioni marine) organizzerà, con la collaborazione scientifica dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Genova, un incontro tra biologi marini per discutere sul tema: *Substrati artificiali per lo studio delle biocenosi di substrato duro e l'incremento delle risorse*. L'incontro si svolgerà, come di consueto, presso il centro culturale e sociale "Gli Ulivi" di Termini di Massa Lubrense, presieduto dall'Ing. Mario Saraval.

Con questi incontri tra gruppi ristretti di ricercatori il CLEM non si propone di organizzare dei mini-congressi, anche se su un tema specifico, nei quali ogni partecipante possa esporre i più recenti risultati della sua ricerca. Lo scopo di queste iniziative è quello di consentire ai ricercatori più esperti di fare un'analisi estesa, ed eventualmente critica, del lavoro svolto in uno specifico settore, in maniera semplice ed accessibile. Questo per stimolare sia il dialogo con altri ricercatori sia l'inserimento nella discussione nei giovani, neo-laureati o laureandi, che vengono di regola invitati agli incontri-seminari.

La prima esperienza in questo senso è stata compiuta lo scorso anno e si può considerare positiva, anche se, data l'informalità della riunione e della discussione, sono state incontrate grosse difficoltà per la redazione di una pubblicazione.

Il tema scelto è certamente attuale e direi anche piuttosto "caldo", nel senso che non si registra in campo nazionale una identità di vedute sull'argomento. La problematica delle barriere artificiali, tra l'altro è avvertita anche al di fuori dell'ambiente scientifico. Nello scorso mese di marzo, infatti, è stato convocato a Roma, presso il Ministero della Marina Mercantile, il Comitato Tecnico Scientifico per la Pesca Marittima per discutere ed esprimere un parere su "Valorizzazione della fascia costiera mediante barriere artificiali ed altri sistemi".

Anche nella prossima Assemblea Plenaria della CIESM verrà organizzata da diversi Comitati (tra i quali quello del Benthos e dei Cefalopodi e Vertebrati Marini) una giornata di studio su questo stesso tema. Ci sembra quindi importante che i ricercatori italiani che si interessano all'argomento abbiano la possibilità di incontrarsi e di definire una linea d'azione comune in questo settore, che riveste una notevole importanza pratica anche per l'economia nazionale.

La discussione non sarà, tuttavia, limitata all'argomento barriere, ma si considererà anche l'impiego dei substrati artificiali come mezzo di indagine scientifica.

Dato il carattere di questi incontri e la limitata ricettività della sede in cui si svolgono, è indispensabile che ad essi partecipi un numero ristretto di persone, per cui è stata sinora utilizzata la formula degli inviti. Non si vuole, tuttavia, in alcun modo creare un circolo chiuso, per cui già in questo secondo convegno di biologia marina si è cercato di operare un certo ricambio dei partecipanti. Chi volesse, tuttavia, in previsione dell'organizzazione di prossime riunioni, proporre qualche tema di interesse generale (che sia, cioè, sufficientemente studiato nell'ambito nazionale) è pregato di mettersi direttamente in contatto con il CLEM (Rotabile S. Maria - Marciano, 80061 Massa Lubrense, Napoli, Telefono 081 - 878.92.06).

La partecipazione di un cerchio quanto più ampio possibile di studiosi è la miglior premessa per il successo e lo sviluppo di questa iniziativa.

C. L. E. M.

CENTRO LUBRENSE ESPLORAZIONI MARINE

Il Centro Lubrense Esplorazioni Marine ha sede in Massa Lubrense, cittadina situata nella zona estrema della Penisola Sorrentina, affacciata sui due golfi di Napoli e di Salerno. Il CLEM è una Associazione senza fini di lucro e per statuto si occupa di promuovere studi, manifestazioni, premi nell'ambito di discipline scientifiche collegate al mare.

I Soci sono suddivisi in tre categorie: Fondatori, Ordinari, Sostenitori. I Fondatori, in numero di venti, sono coloro che hanno partecipato all'atto di costituzione; essi eleggono cinque dei sette membri del Consiglio Direttivo. Gli Ordinari, chiamati a far parte dell'Associazione dal Consiglio Direttivo o presentati da dei Soci Fondatori, sono la forza più viva del CLEM; infatti essi partecipano attivamente alla vita operativa secondo la loro specializzazione scientifica. Essi eleggono due loro rappresentanti in seno al Consiglio Direttivo. I Sostenitori sono coloro, persone od enti, che aderendo ai programmi del CLEM desiderano offrire un contributo finanziario.

Il programma scientifico si basa soprattutto sulla realizzazione di incontri, convegni e seminari su temi di particolare interesse che riguardano quattro discipline: Biologia Marina, Medicina Iperbarica, Geologia Marina, Archeologia Sottomarina. Gli incontri vengono organizzati sempre in collaborazione con Istituti o Società che assicurino il necessario supporto scientifico e ad essi partecipano, su invito, un numero limitato di persone che attraverso la presentazione di comunicazioni e susseguenti discussioni collaborano alla disamina del tema fissato. Gli invitati sono scelti fra Docenti del ramo e in numero uguale neolaureati o laureandi interessati all'argomento. L'accostamento tra esperti e neofiti ha dato un notevole successo ai nostri incontri, poiché nella tranquillità e serenità del Centro "Gli Ulivi", dove si svolgono, è molto più facile la concentrazione ed il dibattito si concreta libero da formalità.

Nel 1981, a maggio, in collaborazione con l'Istituto di Fisiologia dell'Università di Chieti, si terranno una serie di conferenze ad un gruppo di Medici specializzati in Medicina Iperbarica su temi che riguardano l'ambiente dove operano i sommozzatori.

Ancora nel 1981, sempre con l'appoggio dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Genova, si terrà la seconda riunione di Biologia Marina sul tema: "Substrati artificiali per lo studio delle biocenosi di substrato duro e l'incremento delle risorse".

A fine settembre una riunione sarà dedicata al Gruppo di Algologia della Società Italiana di Botanica.

L'inizio è promettente, anche se il rodaggio è necessario in una organizzazione giovane come la nostra.

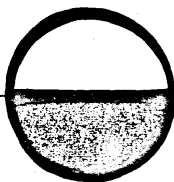
Infine, su questo Notiziario viene pubblicato il Bando del Premio CLEM 1981 in Biologia Marina. Anche in questa occasione abbiamo mirato ai giovani ricercatori con la speranza che rispondano numerosi al nostro appello. La nostra preghiera è che gli Istituti interessati ci sostengano dandone la indispensabile divulgazione.

Un cordiale saluto a tutti, e buon lavoro!

Fabio Cicogna



Centro Lubrense Esplorazioni Marine



80061 MASSA LUBRENSE (NA)
Rotabile S. Maria - Marciano n. 11
Tel. (081) 878 9206

PREMIO CLEM 1981

Il Centro Lubrense Esplorazioni Marine, istituisce un premio per l'anno 1981 di L. 1.000.000 per un lavoro di ricerca nel campo della **BIOLOGIA MARINA**.

Il premio è patrocinato dalla Società Italiana di Biologia Marina.

Il premio dedicato alla memoria di Furio e Olga Cicogna, che nella loro vita favorirono largamente iniziative culturali e sociali, vuole spronare giovani studiosi alla ricerca scientifica.

Gli Autori delle ricerche originali dovranno essere di nazionalità italiana e non dovranno avere superato i trenta anni alla data del presente bando.

Gli elaborati, da sottoporre al giudizio della Commissione, dovranno essere inviati, mediante plico raccomandato, in sei copie non oltre il 15 dicembre 1981, alla sede del CLEM:

Via Rotabile S. Maria-Marciano, 11 - 80061 Massa Lubrense.

Il testo dattiloscritto dell'elaborato, in lingua italiana, dovrà essere in formato Uni A4 (cm 21 x 29,7), in doppio spazio e di non oltre 20 pagine (fotografie, figure e tabelle fuori testo).

Un riassunto di 200 parole inizierà il testo.

Dovrà essere allegato il certificato di nascita dell'autore.

Quando l'opera sia collettiva, ciascuno degli autori dovrà presentare il proprio certificato di nascita.

I lavori saranno giudicati da una Commissione che comprenderà:

- il Presidente del CLEM
- il Presidente della SIBM in carica alla data del bando
- quattro Esperti nominati dal Consiglio Direttivo del CLEM.

La Commissione esprimerà un giudizio a maggioranza.

Il premio sarà preferibilmente unico e verrà assegnato al lavoro ritenuto più meritevole dalla Commissione giudicante.

Solo in caso di parità di giudizio il premio potrà essere suddiviso in parti uguali.

Per mancanza di merito il premio potrà anche non essere assegnato.

In ogni caso il giudizio espresso dalla Commissione sarà insindacabile.

La motivazione del premio verrà letta dal Presidente della Commissione giudicante in occasione del Congresso annuale della SIBM che si terrà nell'anno immediatamente successivo la chiusura del bando.

Il lavoro premiato sarà oggetto di comunicazione durante il Congresso SIBM ed eventualmente pubblicato negli Atti.

Massa Lubrense, 1 gennaio 1981

COMMISSIONE CIESM

PER LA REVISIONE DELLA NOMENCLATURA DEL BENTHOS

Durante il recente 27. Congresso CIESM tenutosi a Cagliari, dal 9 al 18 ottobre 1980, il Comitato del Benthos ha svolto, il giovedì 16, una Tavola Rotonda sul tema "TERMINOLOGIA".

I lavori del Comitato hanno rilevato la necessità di un aggiornamento e di una revisione della nomenclatura relativa al benthos ed hanno portato alla creazione di una Commissione che avrà il compito di elaborare proposte in tal senso. La Commissione è formata da:

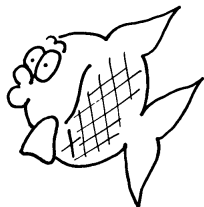
- Bacescu (Romania)
- Boudouresque (Francia)
- Fredj (Monaco)
- Fresi (Italia)
- Gamulin Brida (Yugoslavia)
- Hottinger (Svizzera)
- Por (Israele)

oltre che dai due vicepresidenti del Comitato Benthos,

- Giaccone
- Relini

Tutti i Soci sono invitati a collaborare inviando a Giaccone (per quanto riguarda il fitobenthos) o a Relini (per lo zoobenthos) indicazioni, suggerimenti e proposte, segnalando in particolare quali sono i termini (ed al limite gli argomenti) da rivedere, al fine di migliorarne la definizione. Una collaborazione precisa e sollecita agevolerà senza dubbio il lavoro della Commissione, ed i primi risultati potranno forse essere già discussi nel corso del prossimo congresso CIESM.

* * * * *



COMITATO NAZIONALE PER LE SCIENZE AMBIENTALI E TERRITORIALI

Il C.D. della Società ha ritenuto opportuno che la SIBM aderisse al Comitato Nazionale per le Scienze Ambientali e Territoriali. Rappresentante della SIBM è stato designato il Segretario in carica, sostituto il Presidente.

Gli scopi del Comitato sono descritti nella nota informativa preparata a cura del Presidente del Comitato stesso, Prof. Sergio Rinaldi. Vengono riportati anche il regolamento del Comitato e l'elenco delle associazioni che finora hanno aderito. La sede attuale è presso il:

**CENTRO TEORIA dei SISTEMI, CNR
Politecnico di Milano
Via Ponzio, 34-5 — 20133 Milano**

E' noto che le associazioni scientifiche e tecniche nazionali e i gruppi di ricercatori interessati ai problemi dell'Ambiente e del Territorio hanno risposto in questi ultimi anni alla crescente domanda di professionalità organizzando un gran numero di manifestazioni di vario livello e natura. Numerosissimi sono stati, ad esempio, i dibattiti sui problemi dell'urbanizzazione, dell'inquinamento e dello sfruttamento delle risorse naturali e sulle implicazioni che tali problemi dovrebbero avere nella pianificazione e nella gestione del territorio. Altrettanto numerosi sono stati i convegni e gli incontri di lavoro durante i quali si sono discusse e confrontate le proposte spesso innovative di vari gruppi di ricercatori. Noto è stata pure l'attività di aggiornamento professionale che le Associazioni hanno svolto organizzando corsi di varia natura e curando l'edizione di manuali, monografie e collane tecnico-scientifiche.

Il moltiplicarsi di manifestazioni dedicate allo stesso tema, ma tra loro a volte radicalmente diverse, ha spesso finito per scoraggiare chi per motivi professionali cercava di approfondire il lato tecnico di alcuni problemi. Inoltre queste manifestazioni, spesso volte all'approfondimento di temi estremamente specifici, non hanno permesso ai gruppi di diversa formazione culturale di confrontare e dibattere i loro punti di vista, cosicché ancor oggi la comunità scientifica italiana e, di conseguenza, i quadri tecnici degli enti pubblici e privati stentano ad avere sui problemi dell'ambiente e del territorio una visione di quadro in cui le competenze naturalistiche, ingegneristiche ed economiche fondano armonicamente.

Consapevoli di questo stato di fatto i Presidenti di alcune Associazioni interessate alle Scienze Ambientali e Territoriali si sono riuniti nell'estate del 1980 per esaminare i vantaggi che tali Associazioni avrebbero potuto ricavare nel collaborare opportunamente tra loro e per studiare le conseguenti possibili forme con cui organizzare tale collaborazione. E' così emersa la proposta di creazione di un comitato nazionale di coordinamento che potesse stimolare per tempo le singole Associazioni ad intraprendere congiuntamente interventi multidisciplinari e coordinati nei settori culturali di loro competenza, quali diffusione delle conoscenze tecnico-scientifiche nell'ambito della scuola, dell'Università,

degli Enti pubblici e privati, organizzazione di convegni, corsi e giornate di lavoro, sviluppo di programmi di ricerca multidisciplinari, ecc.

La proposta è stata quindi segnalata a tutte le più importanti Associazioni nazionali, che hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa che è così sfociata nella costituzione formale, avvenuta a Milano il 18 dicembre 1980, del Comitato Nazionale per le Scienze Ambientali e Territoriali. Al Comitato aderiscono per ora le Associazioni riportate in Appendice, ognuna delle quali ha designato un proprio membro rappresentante per il primo biennio di attività. Il regolamento del Comitato prevede che esso abbia scopi esclusivamente culturali e funzioni puramente consultive e di orientamento; le decisioni prese dal Comitato non saranno pertanto mai vincolanti per le Associazioni che conserveranno così completa autonomia. Malgrado ciò le prime riunioni del Comitato hanno già permesso di verificare che esiste da parte delle Associazioni un notevole interesse al superamento della settorialità e una decisa volontà di collaborazione. E' pertanto ragionevole aspettarsi che le motivazioni culturali che hanno portato alla creazione di questo Comitato vengano almeno parzialmente soddisfatte nel prossimo futuro.

Sergio Rinaldi

REGOLAMENTO

- Art. 1 A scopi puramente culturali è costituito in data 18 dicembre 1980 il Comitato Nazionale per le Scienze Ambientali e Territoriali. All'atto costitutivo afferiscono al Comitato le Associazioni riportate in Allegato.
- Art. 2 Il Comitato è costituito dai rappresentanti di ogni Associazione (uno per Associazione) designati da queste per un biennio.
- Art. 3 Il Comitato avrà funzioni puramente consultive e di orientamento; le decisioni prese dal Comitato non saranno pertanto vincolanti per le singole Associazioni che conserveranno così completa autonomia.
- Art. 4 Il Comitato si propone di stimolare le singole Associazioni affinché promuovano e realizzino anche congiuntamente interventi multidisciplinari e coordinati nell'ambito delle finalità del Comitato stesso.
- Art. 5 Il Comitato elegge fra i suoi membri un Presidente che resta in carica per un biennio e che ha il compito di coordinare l'attività del Comitato, di presiederne le riunioni e di presentare alla fine di ogni biennio la relazione dell'attività.
- Art. 6 L'attività del Comitato viene svolta collegialmente nelle riunioni indette dal Presidente almeno due volte all'anno o su richiesta di 1/3 dei membri del Comitato. Tutti i presenti alla riunione partecipano con un voto in caso di votazioni.
- Art. 7 Il Comitato non può gestire in proprio attività che comportino entrate e/o uscite e conseguentemente non assolve ad alcun compito amministrativo. I componenti del Comitato svolgono la loro attività a titolo gratuito.
- Art. 8 Altre Associazioni potranno presentare domanda di adesione al Comitato il quale ne delibererà l'ammissione.
- Art. 9 Ammissione di nuovi membri, modifiche del regolamento, scioglimento del Comitato possono essere decisi in ogni riunione del Comitato purché ciò compaia espressamente nell'ordine del giorno. Su questi punti è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti il Comitato.
- Art. 10 La sede del Comitato è quella del Presidente in carica.

APPENDICE

ASSOCIAZIONI AFFERENTI AL COMITATO

(aggiornato al marzo 1981)

AEI *	Associazione Elettrotecnica ed Elettronica Italiana
AGEI	Associazione Geografi Italiani
AGI	Associazione Geofisica Italiana
AGI	Associazione Geotecnica Italiana
AIC	Associazione Italiana di Cartografia
AIFSPR	Associazione Italiana di Fisica Sanitaria e di Protezione contro le Radiazioni
AIGR	Associazione Italiana Genio Rurale
AISR	Associazione Italiana di Scienze Regionali
AITA	Associazione Italiana Telerilevamento Ambientale
ANDIS	Associazione Nazionale di Ingegneria Sanitaria
ANGI	Associazione Nazionale Geologi Italiani
CISACH	Comitato Italiano Sicurezza e Ambiente nel Settore Chimico
GNI	Gruppo Nazionale Idraulica
GRANGSA	Gruppo Ricercatori Analisi e Gestione Sistemi Ambientali
GRIS	Gruppo Ricercatori Informatica e Sistemistica
INU	Istituto Nazionale di Urbanistica
SBI	Società Botanica Italiana
SIBM	Società Italiana di Biologia Marina
SIEU	Società Italiana di Ecologia Umana
SIF	Società Italiana di Fitosociologia
SIFET	Società Italiana di Topografia e Fotogrammetria
SIMA	Società Italiana di Meteorologia Applicata
SItE	Società Italiana di Ecologia
SITE	Società Italiana di Telerilevamento

* Adesione subordinata all'approvazione del Consiglio Generale dell'AEI.

GUIDE—ATLANTI DI FAUNA ESTUARIALE E LITORALE

(N.d.R. - Per richieste: Ufficio Pubblicazioni del C.N.R., Piazzale Aldo Moro 7, Roma)

Nell'ambito del Programma finalizzato "Promozione della Qualità dell'Ambiente" e della linea di ricerca "Zoocenosi litorali ed estuariali" sono stati pubblicati, all'inizio di quest'anno, i primi quattro volumi della serie. Essi trattano di:

- Pesci lagunari (M. Cottiglia);
- Cirripedi toracici (G. Relini);
- Gasteropodi Opisthobranchi nudi (G. Barletta);
- Ascidiacei (A. Tursi).

Altri quattro volumi sono attualmente in corso di stampa; e quattro ancora saranno consegnati al tipografo entro il 1981.

Come ho scritto nella presentazione del primo volumetto, queste guide non sono parte d'una fauna marina italiana; sono invece, introduzioni alla conoscenza pratica di gruppi di animali di maggiore interesse anche applicativo, o perchè più numerosi e vistosi, o perchè più importanti per l'utilità, od il danno, che arrecano alla pesca, alla navigazione, alle opere portuali, all'acquicoltura, o perchè comunque più familiari a chi in laguna e sul litorale vive e lavora.

Alcune guide, dedicate a gruppi tassonomici particolarmente delicati e critici, contengono revisioni sistematiche complete; altre, che si riferiscono a gruppi meglio noti, e più facilmente rintracciabili in pubblicazioni già in commercio, sono di carattere più succinto, anche per motivi editoriali, e trattano le specie effettivamente più comuni, o soltanto le specie di ambienti a salinità variabile; a queste ultime, almeno in parte, potranno in seguito accompagnarsi anche guide esclusivamente marine.

Una certa difformità nelle stesure si deve, dunque, a queste limitazioni; ma anche com'è ovvio, alle differenze reali esistenti, nei concetti di specie e nelle concrete possibilità di presentazione degli animali illustrati, fra gruppo e gruppo; ed anche a diversi punti di vista tra Autore ed Autore.

Un filo conduttore comune è tuttavia sempre presente. Per quanto sicuri specialisti dei gruppi trattati, gli Autori che hanno cooperato a questa serie non sono sistematici, ma ecologi; ho chiesto loro di collaborare, nonostante ne conoscessi l'intenso impegno di lavoro in campi sperimentali, proprio perchè l'intento delle guide è quello di aiutare l'operatore di campagna, lo studente principiante, l'amatore non specializzato, che veda le specie come appaiono in natura, non come preparati da collezione o come pezzi anatomici; e, sull'esempio delle migliori serie straniere, essi hanno di conseguenza fornito il massimo possibile di notizie ecologiche, biologiche generali, applicative, sugli animali presentati. Non si è, di conseguenza, seguita la rincorsa nomenclaturale, deterrente non ultimo, e non solo per gli amatori, verso gli studi sistematici e faunistici; ma l'aggiunta di una sinonimia potrà soddisfare anche gli specialisti di nomenclatura zoologica. Un glossario, d'altronde, chiarisce il significato di termini strettamente tecnici, o non usuali per un lettore principiante, mentre la massima cura è dedicata alle figure, le quali, ancora sull'esempio di guide naturalistiche moderne, specialmente di stampo anglosassone, sono destinate, quando sia possibile, a supplire alla stessa descrizione, od, almeno, a completarla ed a chiarirla al massimo.

Alcuni volumi sono probabilmente rivolti ad una diffusione più vasta, anche fuori d'Italia; tanto più grati saremo, pertanto, a chi voglia fornirci suggerimenti, critiche e proposte di miglioramento.

Cesare Sacchi
Istituto di Ecologia animale ed Etologia
Università degli Studi di Pavia

DUE NUOVI LIBRI SUI NUDIBRANCHI

Sono stati recentemente pubblicati negli Stati Uniti due volumi che illustrano i Molluschi Opisthobranchi presenti lungo la costa pacifica nel Nord America. Sono stati curati da due noti ricercatori americani, David W. Behrens e Wesley M. Farmer, che da anni si occupano della sistematica di questo gruppo affascinante.

David W. Behrens, 1980.

Pacific Coast Nudibrachs.

Sea Challenger Ed. - Los Osos, California. Prezzo: 15 \$.

Il lavoro di Behrens, *Pacific Coast Nudibrachs*, è corredato da ben 162 fotocolori. In pratica, scrive Bertsch nella sua prefazione, sono rappresentati a colori e, nella maggior parte dei casi, nel loro ambiente naturale, "tutti" gli Opisthobranchi che vivono nelle acque americane, dall'Alaska alla Baja California. Addirittura 25 fotocolori si riferiscono a specie non determinate e non ancora classificate! Lo sforzo iconografico notevole e la volontà di presentare una guida di facile consultazione ha un po' limitato la parte descrittiva: per ogni specie sono riportate brevi note sul colore, la taglia, il comportamento e la distribuzione geografica.

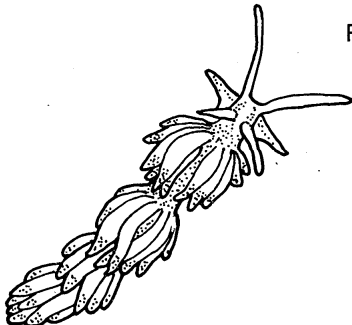
Wesley M. Farmer, 1980.

Sea-slug Gastropods.

Farmer Enterprises Inc. - Tempe, Arizona. Prezzo: 10 \$.

Totalmente diverso è il secondo volume. Rinunciando a priori alla veste tipografica ed iconografica (il testo è dattiloscritto e non c'è nemmeno una fotografia), Farmer rappresenta con disegni 157 Opisthobranchi. Il libro presenta un'insolita peculiarità: l'Autore cerca di coinvolgere il lettore, invitandolo a colorare i vari disegni, secondo uno schema basato su un set di matite che lui stesso raccomanda. Penso sia una forma di editoria scientifica che non ha mai avuto precedenti e che possa suscitare una certa perplessità. Il testo è più sviluppato rispetto al volume precedente e risultano particolarmente preziose, oltre che le referenze bibliografiche specie per specie, la forma ed il disegno delle radule.

I due libri, completandosi a vicenda, danno un'idea molto precisa della ricchezza della fauna americana del Pacifico e, pur rivolgendosi innanzitutto a studenti ed appassionati della natura, possono essere utilissimi anche ai ricercatori che si occupano di questo particolare gruppo di Molluschi.



Riccardo Cattaneo

VARIAZIONI DI INDIRIZZO DI ALCUNI SOCI

Dr. Marco BIANCHINI
Via Monte del Gatto, 298
00188 ROMA
Telef. 06 - 69 16 033

Dr. Nicola CASAVOLA
Laboratorio di Biologia Marina
Via Molo Pizzoli (Porto)
70123 BARI
Telef. 080 - 211 200

Prof. Francesco CINELLI
Ist. di Zoologia e Anatomia Comparata
Via A. Volta, 4
56100 PISA
Telef. 050 - 500 943

Prof. Giuseppe COGNETTI
Ist. di Zoologia e Anatomia Comparata
Via A. Volta, 4
56100 PISA
Telef. 050 - 500 943

Dr. Giovanni DELLA SETA
Laboratorio Centrale di Idrobiologia
Via Luigi Roncinotto, 1
00154 ROMA
Telef. 06 - 572 151

Dr. Giorgio FANCIULLI
c/o S.I.R.A.P.
Via Murazzi
30100 PELLESTRINA
Telef. -

Dr. Francesco GHION
Centro Ittiologico Valli Venete
Ca' Pisani
45014 CONTARINA
Telef. -

Prof. Elvezio GHIRARDELLI
Ist. di Zoologia e Anatomia Comparata
Via Alfonso Valerio, 32
34127 TRIESTE
Telef. 040 - 54434

IST. SFRUTTAMENTO BIOLOGICO
DELLE LAGUNE - C. N. R.
Via Fraccacreta, 1
71010 LESINA
Telef. 0882 - 91 166

Dr. Giuseppe MAGAZZU'
Ist. di Idrobiologia e Piscicoltura
Via dei Verdi, 75
98100 MESSINA
Telef. 090 - 710 617

Dr. Giuliano OREL
Ist. di Zoologia e Anatomia Comparata
Via Alfonso Valerio, 32
34127 TRIESTE
Telef. 040 - 54434

Dr. Sergio PANELLA
Laboratorio Centrale di Idrobiologia
Via Luigi Roncinotto, 1
00154 ROMA
Telef. 06 - 572 151

Prof. Fulvio RANZOLI
Ist. di Zoologia e Anatomia Comparata
Via Alfonso Valerio, 32
34127 TRIESTE
Telef. 040 - 573 083

Prof. Alessandro ROSSI
Via L. Barzini, 7
20125 MILANO
Telef. -

Dr.ssa Rita ROSSO
Via Trento, 30/14 B
16100 GENOVA
Telef. -

Prof.ssa Laura ROTTINI
Ist. di Zoologia e Anatomia Comparata
Via Alfonso Valerio, 32
34127 TRIESTE
Telef. 040 - 573 083

Prof. Raimondo SARA'
ESPI - Gruppo di Ricerca Oceanologica
Via A. Borrelli, 10
90139 PALERMO
Telef. 091 - 291 793 - 266 836

Dr. Roberto SEQUI
Laboratorio Centrale di Idrobiologia
Via Luigi Roncinotto, 1
00154 ROMA
Telef. 06 - 572 151

Dr. Mario SPECCHI
Ist. di Zoologia e Anatomia Comparata
Via Alfonso Valerio, 32
34127 TRIESTE
Telef. 040 - 54434

Dr. Paolo VILLANI
Ist. Sfruttamento Biologico Lagune
Via Fraccacreta, 1
71010 LESINA
Telef. 0882 - 91 166

Dr. Riccardo ANDREOLI
Viale Gadio, 2
20121 MILANO
Telef. 02 - 869 0719

INDAGINE SUI MEZZI NAUTICI UTILIZZATI IN ITALIA PER RICERCHE BIOLOGICHE

Il censimento dei mezzi nautici utilizzati, od utilizzabili, per ricerche di Biologia Marina, Oceanografia e Pesca, fu proposto in occasione del 12. Congresso SIBM. Il compito di coordinare la raccolta delle informazioni è stato affidato a Carlo Froggia ed a tal fine è stato elaborato il seguente questionario che si prega di compilare per le voci che interessano ed inviare, possibilmente allegando foto della nave, direttamente a:

Dr. Carlo FROGLIA - Ist. di Tecnologia della Pesca (CNR), Molo Mandracchio, Ancona.

Nominativo
 Istituto di appartenenza
 Anno di costruzione Anno di ristrutturazione (eventuale)
 Lunghezza fuori tutto m Larghezza max m
 Immersione m Stazza ton
 Apparato motore Potenza CV
 Velocità di crociera nodi Autonomia in mare: giorni
 Impianto elettrico
 Corrente continua ... Volt Watt Corrente alternata ... Volt Watt
 Equipaggio (n. persone) Personale scientifico (n. max imbarcabile)
 Spazio laboratori: metri quadrati

STRUMENTI DI NAVIGAZIONE

Bussola magnetica e da rilevamento Girobussola Pilota automatico
 Radar mod. Portata max miglia
 Loran C mod. Satellite System mod.
 Ecoscandaglio (precisare se scrivente o visivo) mod.
 Frequenza KHz Portata max m
 Solcometro mod.
 Apparat radiotelefonici (precisare caratteristiche)
 Verricello per operazioni idrologiche con cavo lungo m del diametro di mm
 Può effettuare pesca a strascico? In caso affermativo, precisare la capienza in
 metri dei tamburi del verricello da pesca: metri.

STRUMENTAZIONI PARTICOLARI

Specificare, ad esempio, televisione subacquea a circuito chiuso, C.T.D., camera di decompressione, autoanalyser, etc.

RICERCHE PER CUI E' NORMALMENTE UTILIZZATA L'UNITA'

.....

NOTIZIARIO S. I. B. M. No. 3 - Maggio 1981

<i>Presentazione, Michele Sarà</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione</i>	<i>pag. 4</i>
<i>XIII. Congresso S.I.B.M.: programma provvisorio con:</i>	
<i>Elenco delle relazioni e comunicazioni</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Elenco delle comunicazioni in poster</i>	<i>pag. 10</i>
<i>Assemblea dei Soci, Cefalù 26.5.1981: O. d. G. provvisorio</i>	<i>pag. 14</i>
<i>Insegnamento della Biologia Marina nelle Università italiane:</i>	
<i>Università di Bologna, a cura di Paolo Cortesi</i>	<i>pag. 15</i>
<i>Università di Perugia, a cura di Giannotti e Taticchi</i>	<i>pag. 15</i>
<i>Università di Padova, a cura di Attilio Solazzi</i>	<i>pag. 16</i>
<i>Università di Bari, a cura di Angelo Tursi</i>	<i>pag. 17</i>
<i>Il Laboratorio di Biologia Marina</i>	
<i>delle Sorgenti di Aurisina (Trieste), Mario Specchi</i>	<i>pag. 18</i>
<i>La problematica delle barriere artificiali</i>	
<i>nel prossimo incontro del CLEM, Maurizio Pansini</i>	<i>pag. 21</i>
<i>CLEM - Centro Lubrense Esplorazioni Marine, Fabio Cicogna</i>	<i>pag. 22</i>
<i>Commissione CIESM per la revisione della nomenclatura del benthos</i>	<i>pag. 24</i>
<i>Comitato Nazionale</i>	
<i>per le Scienze Ambientali e Territoriali, Sergio Rinaldi</i> ..	<i>pag. 25</i>
<i>Guide-Atlanti di fauna estuale e litorale, Cesare Sacchi</i>	<i>pag. 28</i>
<i>Due nuovi libri sui Nudibranchi, Riccardo Cattaneo</i>	<i>pag. 29</i>
<i>Variazioni di indirizzo di alcuni Soci</i>	<i>pag. 30</i>
<i>Questionario: Indagine sui mezzi nautici</i>	
<i>utilizzati in Italia per ricerche biologiche, Carlo Frogia</i> ..	<i>pag. 31</i>



IL TORCHIO centro grafico sant'olcese
via alla chiesa 115/b 16010 Sant'Olcese
tel. 010/409.707